

MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEI RESPONSABILI DEL VOLONTARIATO NELLO SPORT | UVMIS

Sintesi delle politiche (Raccomandazioni politiche)



ITALIANO

Il progetto “Miglioramento delle competenze dei responsabili del volontariato nello sport” (UVMIS) mira a definire un nuovo standard e a gettare le basi per trasformare l’offerta formativa in materia di gestione del volontariato sportivo in Europa, creando un programma di studi completo a livello di istruzione superiore che specifichi cosa e come i professionisti debbano apprendere per affrontare le sfide attuali e future.

Il progetto è guidato dalla Rotterdam School of Management dell’Università Erasmus in collaborazione con partner quali il Centre for European Volunteering, la Federazione olandese di hockey, ENGSO, NR Sports Volunteering Solutions, IGNITX, la Federazione francese delle professioni dello sport e del tempo libero, CSV Trentino e l’Università Vytautas Magnus.

SINTESI DELLE LINEE GUIDA DEL PROGETTO UVMIS

Informazioni sul progetto UVMIS

Upskilling Volunteer Managers in Sport (UVMIS) è un progetto Erasmus+ che mira a migliorare la qualità e il riconoscimento della gestione dei volontari nello sport attraverso la creazione di strumenti di formazione su misura per coloro che sono già attivi (o lo sono stati in passato) in questo settore.

Definizione dei termini chiave

Professionalizzazione

Si tratta di un processo volto a garantire che le persone che svolgono funzioni di gestione del volontariato abbiano accesso a conoscenze, competenze, sostegno e riconoscimento adeguati, al fine di elevare gli standard delle pratiche di gestione del volontariato sportivo e le capacità di chi si occupa di tale gestione.

Riconoscimento

Si tratta di riconoscere l'importanza dei responsabili del volontariato sportivo e di valorizzare il loro contributo, le loro competenze, le loro responsabilità e il loro impatto sulle comunità attraverso qualifiche formali, certificazioni, percorsi di carriera, premi, riconoscimento professionale, da parte dei colleghi o pubblico.

1. I partner del progetto UVMIS osservano:

Con riferimento al Rapporto UVMIS sullo stato dell'arte della gestione dei volontari nello sport;

1.1. Il ruolo e l'importanza dei volontari nello sport europeo

- 1.1.1. Il settore sportivo europeo è sostenuto in larga parte dall'attività dei volontari, configurandosi come la più ampia espressione di volontariato e di organizzazioni non governative a livello europeo.
- 1.1.2. La solidarietà è un fattore motivazionale chiave per il volontariato nello sport, in quanto promuove l'unità e un obiettivo condiviso tra i volontari.

1.2. La formazione dei responsabili dei volontari in Europa: situazione attuale e disparità regionali;

- 1.2.1. In Europa si riscontra una mancanza di formazione strutturata per i responsabili dei volontari nello sport. Alcuni dei corsi di formazione esistenti sono di breve durata, informali, incentrati su singoli eventi oppure fanno parte di un programma di laurea in gestione dello sport in cui la gestione dei volontari viene affrontata solo in modo passivo.
- 1.2.2. La formazione per la gestione del volontariato sportivo varia in Europa: i paesi del Nord Europa, come il Belgio e la Danimarca, dispongono di quadri normativi relativamente avanzati, mentre nell'Europa orientale e meridionale la formazione è per lo più informale e basata su progetti.
- 1.2.3. Le disparità esistenti nella formazione sulla gestione dei volontari sportivi in Europa sono dovute alle differenze nei sistemi di welfare, nei modelli di finanziamento pubblico, nelle culture del volontariato, nei quadri giuridici e nelle tradizioni di governance sportiva presenti in ciascun paese.
- 1.2.4. Anche le differenze transnazionali relative alla portata e all'intensità del volontariato sportivo incidono sulla necessità di una formazione strutturata in materia di gestione dei volontari sportivi, nonché sulla capacità istituzionale di svilupparla e sostenerla.
- 1.2.5. Attualmente nessun paese europeo offre programmi formativi completi e a lungo termine incentrati esclusivamente sulla gestione dei volontari nel settore sportivo; le competenze pertinenti sono spesso integrate in contesti più ampi di gestione sportiva o in iniziative a breve termine.
- 1.2.6. L'elevata dipendenza dei responsabili del volontariato sportivo da programmi di apprendimento e formazione non formali comporta una mancanza di coerenza, riconoscimento e sostenibilità.
- 1.2.7. In tutta Europa si registra una carenza generale di risorse per la formazione dei responsabili del volontariato sportivo. Di conseguenza, tali programmi di formazione dipendono spesso da finanziamenti a breve termine legati a progetti specifici, il che comporta instabilità e un limitato sviluppo dei programmi didattici.

1.3. Le lacune nella professionalizzazione dei responsabili del volontariato

- 1.3.1. Esiste una grave lacuna sistemica nella professionalizzazione e nel riconoscimento formale dei responsabili dei volontari nel settore sportivo in tutta Europa.

- 1.3.2. L'assenza di percorsi di istruzione formale e di certificazione limita il riconoscimento professionale e le opportunità di carriera per chi intende intraprendere una carriera nella gestione del volontariato sportivo.

1.4. Le opportunità offerte dalla tecnologia

- 1.4.1. L'apprendimento potenziato dalla tecnologia può rappresentare un utile complemento alla formazione nella gestione del volontariato sportivo, in particolare per ampliare l'accesso e favorire lo scambio di conoscenze. Tuttavia, non dovrebbe essere considerato una soluzione universale, poiché lo sviluppo delle competenze nella gestione del volontariato richiede spesso anche forme di apprendimento basate sulla pratica, interattive e sensibili al contesto.

1.5. I valori europei nel volontariato sportivo

- 1.5.1. I sei valori fondamentali europei (rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani) sono alla base sia dell'UE che della pratica del volontariato sportivo.
- 1.5.2. Tra le minacce ai valori europei nel volontariato sportivo figurano la discriminazione, la mancanza di trasparenza, l'esclusione e le violazioni della privacy o della dignità.
- 1.5.3. L'attuazione dei valori europei nella gestione dei volontari rafforza la solidarietà e la motivazione tra i volontari.

1.6. I modelli e le pratiche di gestione dei volontari

- 1.6.1. La gestione dei volontari nello sport opera secondo due modelli principali: la gestione dei membri (MM) e la gestione dei programmi (PM), ciascuno con sfide e opportunità distinte.
- 1.6.2. Il reclutamento dei volontari nello sport è spesso informale e si basa in larga misura sulle reti personali, il che può limitare la diversità e la portata dell'iniziativa.
- 1.6.3. Una gestione efficace dei volontari è essenziale per il successo e l'eredità degli eventi sportivi e richiede una pianificazione strategica che va dal reclutamento al coinvolgimento post-evento.
- 1.6.4. La pianificazione dell'eredità dei programmi di volontariato viene spesso trascurata, il che comporta una perdita di slancio e di benefici per la comunità una volta conclusi gli eventi.

1.7. Il Riconoscimento e la fidelizzazione

- 1.7.1. Il riconoscimento e l'apprezzamento sincero dei volontari sono fondamentali per la loro fidelizzazione e il loro impegno a lungo termine.

2. I partner del progetto UVMIS sono consapevoli che:

2.1. Professionalizzazione dei responsabili dei volontari nel settore sportivo

- 2.1.1. La professionalizzazione dei responsabili del volontariato sportivo non deve essere intesa solo come formazione o certificazione. Richiede anche sistemi organizzativi, descrizioni chiare dei ruoli, autorità decisionale, standard etici, supervisione, risorse e riconoscimento istituzionale all'interno delle organizzazioni sportive
- 2.1.2. Affrontare le sfide future nella gestione dei volontari nel settore sportivo richiede responsabili dei volontari meglio formati, qualificati e riconosciuti, in grado di agire in modo strategico ed etico.
- 2.1.3. I responsabili del volontariato nello sport necessitano sia di conoscenze teoriche che di competenze trasversali pratiche, tra cui il pensiero strategico, la gestione del cambiamento e la capacità di bilanciare i confini professionali con l'impegno dei volontari.
- 2.1.4. Esistono opportunità per sviluppare quadri formativi standardizzati e modelli di competenza a livello europeo, che migliorerebbero la professionalizzazione e la mobilità dei responsabili del volontariato in tutti gli Stati membri e nelle regioni.

2.2. Formazione e sviluppo completi

- 2.2.1. Una formazione e uno sviluppo completi, che includano orientamento, formazione specifica per ruolo e inclusiva, sono necessari affinché i responsabili del volontariato siano in grado di preparare i volontari ai loro ruoli e di promuovere un senso di appartenenza.
- 2.2.2. I responsabili del volontariato dovrebbero avere le capacità per garantire che il percorso del volontario sia considerato in modo olistico, con club e organizzazioni che passino da approcci tattici e a breve termine alla creazione di valore strategico e a lungo termine per atleti, comunità, volontari e organizzazioni.
- 2.2.3. Lo sviluppo collaborativo che coinvolga istituzioni educative, organizzazioni sportive, associazioni di volontariato e responsabili politici è essenziale per



creare percorsi formativi pertinenti e sostenibili per i responsabili del volontariato.

- 2.2.4. Gli approcci a livello regionale, europeo e nazionale alla formazione sulla gestione del volontariato sportivo possono fornire standard comuni pur rimanendo adattabili ai contesti locali, il che è particolarmente importante per gli eventi sportivi regolari.
- 2.2.5. Il quadro europeo delle competenze dovrebbe essere accompagnato da percorsi di attuazione a livello nazionale e locale. La gestione del volontariato sportivo dipende fortemente dalle culture nazionali del volontariato, dai quadri giuridici, dai sistemi di finanziamento, dai sistemi educativi e dalle tradizioni di governance sportiva; pertanto, gli standard europei dovrebbero rimanere adattabili ai diversi contesti.

2.3. Promozione e salvaguardia dei valori europei

- 2.3.1. I responsabili del volontariato svolgono un ruolo cruciale nella promozione e nella salvaguardia dei valori europei all'interno delle loro organizzazioni, sviluppando codici di condotta e favorendo ambienti inclusivi.
- 2.3.2. Le dimensioni, la struttura e la diversità dei gruppi di volontari influenzano le strategie necessarie per sostenere valori quali la dignità, la libertà e l'uguaglianza.
- 2.3.3. Una comunicazione trasparente, politiche chiare e processi decisionali inclusivi sono essenziali per sostenere la democrazia e lo Stato di diritto nello sport; le organizzazioni e i responsabili del volontariato devono avere una chiara comprensione di questo aspetto.
- 2.3.4. La discriminazione e l'esclusione possono essere sia esplicite che implicite, spesso radicate in pregiudizi inconsci o pratiche strutturali, e i responsabili del volontariato dovrebbero avere accesso a opportunità di formazione per comprenderlo meglio.
- 2.3.5. Ai responsabili dei volontari dovrebbero essere forniti gli strumenti per promuovere i diritti umani, la libertà e l'uguaglianza, nella consapevolezza che i volontari sono più propensi a rimanere coinvolti quando sentono che la loro voce viene ascoltata e che i loro diritti sono tutelati.

2.4. Motivazione, fidelizzazione e creazione di valore dei volontari

- 2.4.1. L'energia dei volontari è una risorsa vitale che può essere strategicamente sfruttata e convertita in un impegno sostenibile, a sostegno sia della crescita



individuale che del successo organizzativo; i responsabili del volontariato necessitano di opportunità di sviluppo delle competenze in questo ambito

- 2.4.2. I responsabili del volontariato dovrebbero trovare modi per valorizzare i benefici del volontariato per gli individui, al fine di aumentare la motivazione e ridurre le barriere alla partecipazione, favorendo così una maggiore fidelizzazione dei volontari.
- 2.4.3. I responsabili del volontariato dovrebbero creare e distribuire equamente valore per tutte le parti interessate al volontariato, comprese l'organizzazione, i volontari e i beneficiari.
- 2.4.4. È importante che i responsabili del volontariato concilino le diverse motivazioni dei volontari, attraverso processi di gestione di buona qualità, con le esigenze organizzative, mediante un reclutamento personalizzato e incentrato sui benefici e una progettazione dei ruoli adeguata
- 2.4.5. I responsabili del volontariato dovrebbero coinvolgere attivamente i partner aziendali e gli sponsor coinvolti in eventi sportivi per sostenere i programmi di volontariato attraverso la condivisione delle risorse e progetti di eredità, rafforzando al contempo l'impegno a lungo termine dei volontari.

2.5. Strategie di ingaggio e coinvolgimento dei volontari

- 2.5.1. Un reclutamento efficace si basa sulla comprensione, da parte dei responsabili del volontariato, delle molteplici dimensioni dell'ingaggio e sull'utilizzo di un mix intelligente di strategie per attrarre e fidelizzare i volontari.
- 2.5.2. La collaborazione intersettoriale, ad esempio con i datori di lavoro (volontariato d'impresa), è particolarmente importante per il reclutamento di volontari in occasione di grandi eventi.
- 2.5.3. Un ambiente favorevole ai volontari è fondamentale per farli sentire ben accolti, coinvolti e apprezzati, il che sostiene direttamente la missione dell'organizzazione; i responsabili del volontariato dovrebbero essere formati su come creare tale ambiente.
- 2.5.4. I responsabili del volontariato dovrebbero implementare strategie di adattamento per far fronte ai continui cambiamenti nel profilo demografico dei volontari sportivi.
- 2.5.5. I responsabili del volontariato sportivo dovrebbero avvalersi della tecnologia per creare piattaforme, come portali dedicati ai volontari, al fine di semplificare l'ingaggio, la selezione e la gestione, migliorando l'efficienza e l'esperienza dei volontari.
- 2.5.6. Il feedback, la valutazione e l'adattamento continui sono necessari per migliorare in maniera continua le pratiche di gestione dei volontari.

3. I partner del progetto UVMIS chiedono:

3.1. Sviluppo collaborativo e investimenti nella formazione dei responsabili dei volontari in ambito sportivo

- 3.1.1. Le parti interessate europee, quali istituti di istruzione, organizzazioni sportive e responsabili politici, creino, gestiscano e promuovano in modo collaborativo programmi certificati di formazione per i responsabili del volontariato sportivo che soddisfino le esigenze del settore.
- 3.1.2. Tutte le parti interessate investano nello sviluppo sistematico di una formazione strutturata per i responsabili del volontariato, quale investimento essenziale per il futuro dello sport europeo.
- 3.1.3. Vengano istituiti sistemi di convalida per i responsabili dei volontari sportivi relativi alle competenze acquisite attraverso l'apprendimento informale e non formale, al fine di riconoscere e accreditare le competenze esistenti.
- 3.1.4. Le competenze relative alla gestione dei volontari nel settore sportivo siano integrate nei quadri nazionali ed europei delle qualifiche per migliorarne il riconoscimento e favorire l'avanzamento di carriera.
- 3.1.5. Vengano creati programmi di certificazione autonomi per offrire percorsi di sviluppo professionale accessibili ai responsabili del volontariato già in attività.
- 3.1.6. Le organizzazioni forniscano opportunità di formazione accessibili, inclusive e flessibili ai propri responsabili del volontariato, garantendo il reclutamento di persone provenienti da contesti diversi e valutando regolarmente l'efficacia della formazione attraverso feedback e valutazioni delle competenze.
- 3.1.7. La gestione dei volontari nel settore sportivo venga riconosciuta come una professione a sé stante, meritevole di un quadro di competenze a livello europeo e di corsi certificati riconosciuti.

3.2. Gestione strategica dei volontari e creazione di valore

- 3.2.1. Le organizzazioni sportive europee rafforzano le competenze dei propri responsabili del volontariato per passare da un reclutamento tattico e di breve periodo a una creazione di valore a lungo termine, ponendo l'accento sui benefici reciproci per i volontari e le organizzazioni.
- 3.2.2. I responsabili del volontariato sanno come garantire che la pianificazione della eredità sia integrata fin dall'inizio, con percorsi chiari per il periodo successivo all'evento, investimenti sostenuti e pratiche di condivisione delle conoscenze per assicurare un beneficio continuo alla comunità.

- 3.2.3. I responsabili del volontariato sono autorizzati a coinvolgere tutte le parti interessate per collaborare alla rimozione delle barriere al volontariato nello sport, inclusi gli ostacoli finanziari, logistici e informativi, e a promuovere attivamente l'inclusione e l'accessibilità.
- 3.2.4. Le istituzioni europee, gli organismi di governo dello sport, gli enti di istruzione e le parti interessate nazionali sviluppano in modo collaborativo un quadro europeo per le competenze, la formazione e il riconoscimento nella gestione del volontariato sportivo.
- 3.2.5. Un approccio a livello europeo dovrebbe promuovere la coerenza, la mobilità, il riconoscimento reciproco e lo scambio di conoscenze in tutta Europa, nel rispetto dell'adattamento ai contesti e alle esigenze locali.
- 3.2.6. Il quadro europeo dovrebbe definire chiaramente le aree di competenza minime per i responsabili del volontariato sportivo, tra cui la pianificazione strategica, il reclutamento, la selezione, la formazione, l'inclusione, la tutela, la comunicazione, la risoluzione dei conflitti, la motivazione, la fidelizzazione, il riconoscimento, la gestione dei dati, la valutazione e la pianificazione dell'eredità.

3.3. Rafforzamento della tecnologia e scambio di conoscenze

- 3.3.1. Gli enti che offrono formazione sulla gestione dei volontari sfruttano i progressi tecnologici per erogare programmi online flessibili e formazione a distanza attraverso istituzioni educative consolidate, al fine di colmare le disparità geografiche.
- 3.3.2. Oltre a un apprendimento tecnologico potenziato, la gestione dei volontari nello sport richiede anche un apprendimento pratico (operativo) e interattivo. I percorsi formativi dovrebbero includere il mentoring, l'apprendimento tra pari, i casi di studio, le simulazioni, la pratica supervisionata e le comunità di pratica come elementi essenziali di una formazione di alta qualità per i responsabili della gestione dei volontari nello sport.
- 3.3.3. Occorre promuovere lo scambio transnazionale di conoscenze tra i paesi dotati di sistemi avanzati e quelli che presentano lacune significative, al fine di diffondere le migliori pratiche e favorire l'apprendimento reciproco nella formazione sulla gestione dei volontari sportivi.

3.4. Programmi di finanziamento sostenibile

- 3.4.1. Vengono istituiti meccanismi di finanziamento sostenibili per sostenere le infrastrutture formative a lungo termine per la gestione dei volontari, andando oltre i cicli di progetto a breve termine.

3.5. Responsabilizzazione dei responsabili dei volontari

- 3.5.1. Le organizzazioni sportive e le parti interessate conferiscano ai responsabili dei volontari gli strumenti necessari per agire in conformità con i valori europei, fornendo formazione, risorse e sostegno.
- 3.5.2. I responsabili dei volontari definiscono e comunicano codici di condotta, politiche e procedure chiari per tutelare la dignità umana, la libertà e l'uguaglianza.
- 3.5.3. Vengono organizzate sessioni regolari di formazione e sensibilizzazione su integrità, diritti e responsabilità rivolte ai responsabili dei volontari nel settore sportivo.

3.6. Reclutamento e valutazione equi e inclusivi dei volontari

- 3.6.1. I responsabili dei volontari nel settore sportivo sono formati per garantire che i processi di reclutamento e valutazione siano trasparenti ed equi, con politiche attive a favore della diversità e, ove possibile, il ricorso a procedure di reclutamento "alla cieca" o a comitati di selezione diversificati.
- 3.6.2. Gli organizzatori di eventi sportivi garantiscono che i propri responsabili del volontariato comprendano e sostengano strategie di reclutamento e selezione basate su dati concreti, tra cui descrizioni chiare dei ruoli, colloqui strutturati e attività di sensibilizzazione mirate rivolte a comunità diverse.
- 3.6.3. I responsabili dei volontari comprendono l'importanza di attuare processi decisionali trasparenti, che includano riunioni periodiche, informazioni accessibili e opportunità di partecipazione da parte dei volontari.

3.7. Protezione e riconoscimento dei volontari

- 3.7.1. La formazione sulla gestione dei volontari sportivi dovrebbe includere il dovere di diligenza e il benessere dei volontari come responsabilità fondamentali dei responsabili dei volontari sportivi. Ciò dovrebbe comprendere la tutela, la protezione legale, la sicurezza psicologica, la prevenzione dello sfruttamento,



canali di comunicazione chiari, l'accesso a meccanismi di reclamo e strutture di supporto adeguate per i volontari.

- 3.7.2. La formazione sulla gestione dei volontari include informazioni sull'importanza del riconoscimento dei volontari e della convalida dei risultati di apprendimento che siano personalizzati, tempestivi e significativi, incorporando approcci sia formali (certificati, referenze) che informali (ringraziamenti quotidiani, riconoscimento pubblico).

3.8. Misurazione dell'impatto

- 3.8.1. Le organizzazioni sportive, gli organi di governo e i responsabili politici dovrebbero stabilire indicatori di risultato comuni per misurare le pratiche di gestione dei volontari in relazione al reclutamento, alla fidelizzazione, alla soddisfazione, alla diversità e all'inclusione, al benessere dei volontari, alla capacità organizzativa, al successo degli eventi e all'impatto sulla comunità.
- 3.8.2. Le politiche e i programmi di gestione dei volontari sportivi dovrebbero incorporare quadri chiari di monitoraggio e valutazione per valutare l'efficacia e l'impatto delle iniziative di formazione, delle pratiche e dei programmi di certificazione in materia di gestione dei volontari.
- 3.8.3. I dati raccolti attraverso valutazioni periodiche dovrebbero essere utilizzati per migliorare continuamente gli standard di gestione dei volontari, dimostrare il valore dei responsabili della gestione dei volontari nel settore sportivo e sostenere gli investimenti nella loro formazione, nel loro riconoscimento e nel loro sviluppo professionale.

4. Conclusione

Il volontariato sportivo rappresenta una delle principali risorse sociali dell'Europa e contribuisce in modo determinante al successo, alla sostenibilità e all'inclusività dello sport a tutti i livelli. Per affrontare le sfide attuali e cogliere le opportunità future, i partner del progetto UVMIS raccomandano un'azione coordinata volta a rafforzare le competenze, il riconoscimento e la professionalizzazione dei responsabili del volontariato sportivo in tutta Europa. La cooperazione a livello europeo offrirà un'opportunità unica per favorire lo scambio transnazionale di conoscenze, promuovere standard comuni di competenza e qualità, sostenere il riconoscimento reciproco delle competenze e delle certificazioni e ridurre le disparità nelle opportunità formative tra gli Stati membri dell'Unione Europea. Investendo nella formazione e nel riconoscimento dei responsabili del volontariato sportivo, gli stakeholder europei potranno rafforzare lo sport basato sul volontariato, sostenere i valori europei, migliorare l'esperienza dei volontari e costruire un ecosistema sportivo più

resiliente, inclusivo e sostenibile. In questo modo, si rafforzerà il contributo all'Agenda europea delle competenze, al Piano di lavoro europeo per lo sport e allo Spazio europeo dell'istruzione.

Per approfondire:

- Upskilling Volunteer Managers in Sport (UVMIS), rapporto sullo stato dell'arte.
- Guida al volontariato sportivo, alla solidarietà e ai valori europei.
- Guida sul ruolo dei responsabili del volontariato sportivo nel promuovere un volontariato sportivo inclusivo, al fine di favorire un coinvolgimento sportivo sensibile alle differenze culturali e inclusivo.
- Guida al volontariato negli eventi sportivi.
- Codice etico europeo per i responsabili del volontariato sportivo.
- Manuale descrittivo del corso, programma del corso e piano di valutazione.

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.